

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3497

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ALESSANDRINI, AZIMONTI, GALLI, LOMBARDI GIOVANNI**

*Presentata il 12 dicembre 1961*

**Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione delle attrezzature occorrenti per i servizi di frontiera ai nuovi valichi di confine fra Italia e Svizzera nel territorio del comune di Lavena-Ponte Tresa**

ONOREVOLI COLLEGHI! — In data 4 marzo 1960 è stata stipulata tra l'Italia e la Svizzera una convenzione per la costruzione del nuovo ponte sul valico confinario a Ponte Tresa; l'onere finanziario — previsto complessivamente in lire 220 milioni — è stato assunto in parti uguali dai due Paesi, con l'impegno da parte dell'Italia di anticipare l'intera spesa salvo successivo rimborso della metà da parte della Svizzera. La costruzione del ponte viene eseguita dall'A.N.A.S. con i propri fondi di bilancio e i relativi lavori sono stati già iniziati e saranno terminati entro il mese di agosto del 1962. Il valico non potrà essere funzionale se non si provvederà ai relativi servizi di polizia e doganali.

Inoltre è all'esame il progetto per l'apertura di un nuovo valico, riservato in modo particolare al traffico pesante, che congiungerà Lavena (Italia) con Caslano (Svizzera) attraversando, mediante un ponte, la strozzatura del Ceresio in località « Torrazza ».

La realizzazione del ponte « Torrazza » è stata assunta dalle Amministrazioni degli Enti locali italiani e svizzeri che si sono accollati la spesa relativa. Infatti il Governo Cantonale Ticinese si è impegnato a finanziare nella misura del 50 per cento la spesa per la costruzione del nuovo ponte e l'Amministrazione provinciale di Varese, oltre a stanziare nel suo bilancio la somma di lire 140 milioni

per l'attuazione dell'opera; ha provveduto all'acquisto dei terreni necessari per la formazione dei piazzali di sosta indispensabili al funzionamento del valico.

Ma per rendere funzionanti i valichi di confine occorre provvedere tempestivamente alla costruzione di tutte le attrezzature e degli edifici necessari all'espletamento delle normali attività di controllo turistico-doganale e di pubblica sicurezza di competenza dello Stato.

Giova sottolineare che si tratta di un complesso di opere strettamente collegate ed inscindibili tra loro: infatti non si può effettuare il transito attraverso i valichi se non esistono i relativi servizi di frontiera e, per quanto si riferisce al valico di Ponte Tresa, non si possono costruire i nuovi fabbricati se non si procede prima alla demolizione di quelli esistenti, disponendo nel contempo la espropriazione delle aree occorrenti per le nuove costruzioni.

Fra i lavori da eseguire, un cenno a parte meritano quelli relativi alla costruzione delle caserme per il personale militare: infatti per sgombrare e demolire l'attuale caserma della Guardia di finanza (di proprietà privata) compresa nel piano di esproprio, occorre trasferire prima il personale nella nuova sede; lo stesso può dirsi per la caserma delle Guardie di pubblica sicurezza che attualmente — in

numero ridotto — occupano una casa di proprietà privata e richiedono più ampi locali per l'aumento di personale da adibire ai servizi di frontiera.

La spesa prevista per l'esecuzione delle infrastrutture, cui deve provvedere lo Stato, ammonta a lire 400 milioni mentre altre notevoli spese, per rendere più sollecito ed efficiente l'esercizio dei valichi, saranno sostenute dall'Amministrazione provinciale di Varese, la quale provvederà alla costruzione degli edifici doganali per l'istituendo valico di Lavena Torrazza.

Nell'anno che sta per concludersi sono stati registrati in transito per il valico stradale di Ponte Tresa quasi cinque milioni di persone con un grandissimo movimento di mezzi motorizzati. Le sole autovetture, esclusi quindi gli autocarri, i motocicli e ogni altro tipo di veicolo, che hanno varcato la frontiera nei due sensi, raggiungono la cifra primato di 1 milione e 700 mila unità.

I presentatori della proposta di legge confidano che i dati esposti valgano a determinare un sollecito e positivo esame del provvedimento da parte della Camera.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad eseguire le opere pubbliche e a provvedere per le attrezzature, secondo il progetto approvato dagli organi competenti, necessarie all'espletamento delle attività di controllo turistico-doganali e di pubblica sicurezza ai nuovi valichi di confine fra Italia e Svizzera nel territorio del comune di Lavena-Ponte Tresa (Varese).

A tal fine è autorizzata la spesa di lire 400 milioni da stanziarsi nel bilancio dei lavori pubblici in ragione di lire 200 milioni in ciascuno degli esercizi 1961-62 e 1962-63.

### ART. 2.

All'onere derivante per l'attuazione della presente legge, nell'esercizio 1961-62, si farà fronte con corrispondente aliquota del provento derivante, nell'esercizio medesimo, dall'aumento a favore dell'erario dell'addizionale di cui al regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, e successive modificazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.